

# Toti: in declino la «novità» Renzi Il baluardo anti Grillo siamo noi

Il governatore di FI: collegi piccoli o preferenze. E lista unica del centrodestra



Ora ci sarà il congresso della Lega. Spero che Salvini apra verso forme di unione più organiche

## L'intervista

di **Daria Gorodisky**

**ROMA** «Questo è il momento, oggi il centrodestra ha la sua grande opportunità di unirsi e così mandare all'aria il derby Renzi-Grillo: evolva al più presto in una forma di aggregazione nuova con un programma nuovo». Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria e uno degli uomini più vicini a Silvio Berlusconi, lo auspicava da tempo; ma le condizioni in cui si trovano adesso Pd e M5S gli sembrano quelle ottimali per far partire il progetto.

### Che cosa è cambiato?

«Rispetto le primarie del Pd come esempio di democrazia; però, il calo di entusiasmo e numeri dimostrano che la carica di novità di Renzi è in declino. E Grillo, a partire dai guai delle liste a Genova, comincia a confrontarsi con la realtà. Quindi il centrodestra sia più responsabile che mai e si interroghi su forme nuove per stare insieme. Anche i risultati francesi ci indicano che gli schemi del '900 sono superati».

**Una volta eravate il Pdl, poi però si è frantumato.**

«In questi anni in Italia i

partiti sono cambiati. Il Pd, soprattutto dopo l'ultima scissione, ha spostato il proprio baricentro. La Lega di Salvini ha contenuti diversi da quella di Bossi. Fratelli d'Italia è una formazione nuova nata dalle ceneri del Pdl. E la stessa Forza Italia, dopo 22 anni, si rivolge oggi a una borghesia impoverita e impaurita dalla crisi. Se sapremo unirli, potremo offrirci come il vero baluardo antigrillino».

**Ciascuno dovrebbe rinunciare almeno a una parte della propria identità?**

«Parlerei piuttosto di messa a fattor comune, in un contenitore più grande, delle diverse identità. Dobbiamo cogliere lo spirito unitario che viene dal basso dalle realtà locali: governiamo insieme benissimo in Liguria, Lombardia, Veneto e in tanti Comuni...».

**Ha avuto contatti su questo tema con la Lega?**

«Con Salvini abbiamo fatto diversi comizi. Si è impegnato molto a risollevarne le sorti del suo partito che era abbastanza malconco. Adesso ci sarà il loro congresso, e spero che lui faccia valere una linea aperturista verso forme di aggregazione più organiche».

**Sull'alleanza con la Lega Berlusconi condivide?**

«Non credo che sia contrario. È sempre stato un federatore, un aggregatore, e con vocazione di governo».

**Come definire le regole di questo nuovo condominio politico? Già trovare il leader...**

«È ovvio che tutti devono essere disponibili al confronto. È l'inizio di un percorso, la

leadership non è la questione centrale ma il traguardo. Certo, io da sempre sono per delle primarie normate per legge, uguali per tutti».

**In fatto di legge elettorale, lei vorrebbe il premio alla lista?**

«Sì, un premio non abnorme che tenga conto di un criterio di proporzionalità. Poi: o collegi piccoli, o preferenze; le liste bloccate sono ormai indigeste all'opinione pubblica».

**Intanto, c'è chi teme invece un possibile Nazareno-bis.**

«No, sarebbe la strada peggiore per il Paese e darebbe un vantaggio incredibile al grillismo. Gli inciuci o i compromessi, pur nobili nelle intenzioni, tra avversari fanno crescere l'antipolitica. Non possiamo rinunciare a vincere prima di aver giocato la partita. E le grandi coalizioni sono soltanto un malanno della politica sana dell'alternanza».

**Il centrodestra ha appena votato insieme contro la legge sulla legittima difesa: prove di unità in corso?**

«Un buon voto, una scelta seria contro una legge che è la classica "toppa peggiore del buco". Poi ci potranno essere anche situazioni minori nelle quali il centrodestra voterà diviso: ma questo non mi preoccupa, non inficerebbe lo "stare insieme"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

